

DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
ANNUALE
2021



Fondazione
di Sardegna



La Fondazione di Sardegna con il presente Documento Programmatico Annuale definisce le caratteristiche della propria azione per l'anno 2021 in coerenza con i contenuti del Documento Programmatico Pluriennale 2021-2023 (DPP), attraverso la declinazione specifica effettuata in considerazione dell'evoluzione dello scenario di riferimento.

Nell'ambito del suo perfezionamento evolutivo attraverso il quale la Fondazione interpreta la propria missione in relazione al contesto socio-economico della Sardegna, le linee di intervento previste mirano al rafforzamento del percorso indirizzato verso una costante qualificazione operativa.

Conto economico previsionale e stima delle risorse disponibili

Il contesto economico e finanziario

Lo scenario economico corrente e prospettico è inevitabilmente influenzato dagli effetti della diffusione della pandemia Covid-19; la caduta del Pil osservata nel primo semestre dell'anno è stata la più forte mai registrata dal dopoguerra ed è stata il frutto delle misure intraprese per limitare la diffusione del contagio, prima fra tutte il *lockdown*. Attualmente gli indicatori qualitativi, come i PMI, segnalano la possibilità di una ripresa a partire dal terzo trimestre ma, pur nell'ambito di un miglioramento atteso nel secondo semestre, nel 2020 si registrerà una recessione tra le più consistenti mai rilevate. Per l'economia italiana i danni economici subiti nella fase di emergenza si traducono in una riduzione del Pil nel primo trimestre dell'anno del 5,3% e nel secondo trimestre del 12,8%. Si sono registrati cali in tutte le componenti della domanda; i consumi delle famiglie sono caduti di oltre il 10%; gli investimenti del 15%, le esportazioni di oltre il 25%. Il necessario supporto alle famiglie e alle imprese ed in generale gli interventi a sostegno della ripresa porteranno inevitabilmente ad un indebitamento del settore pubblico che potrebbe superare il 10% portando il rapporto Debito/Pil a sfiorare il 160%. Le politiche economiche attivate a sostegno della ripresa sono state ingenti ed eccezionali; le autorità monetarie sono state tempestive nell'allentare ulteriormente le condizioni monetarie, già caratterizzate da prolungati periodi di misure non convenzionali; sul piano fiscale sono stati adottati provvedimenti straordinari la cui attuazione tuttavia risulta inevitabilmente più complessa e potrà essere pienamente operativa nei prossimi mesi. Le politiche economiche attuate hanno consentito di ripristinare climi di fiducia positivi ma, soprattutto, di contenere gli effetti negativi dei mercati finanziari, soprattutto quelli a maggiore contenuto di rischio. La Federal Reserve è intervenuta su più fronti: in aggiunta al taglio dei tassi che sono stati portati nella forchetta 0 – 0,25% sono state approvate misure per regolarizzare il funzionamento dei mercati finanziari con l'acquisto e l'introduzione di nuovi strumenti oltre a quelli usati fino ad allora; è stato poi ulteriormente ampliato il quantitativo di acquisti sul mercato fino a 750 miliardi di dollari; infine è stata impostata una nuova strategia di politica monetaria che sarà strutturalmente più espansiva per un periodo di tempo più lungo: sarà posta particolare attenzione all'andamento dell'occupazione mentre il target di inflazione sarà osservato su dati medi e non più puntuali, tollerando quindi livelli superiori al 2% dopo periodi in cui la crescita dei prezzi è risultata inferiore a tale livello. La BCE è intervenuta ampliando il programma di acquisti sul mercato e le condizioni dei titoli *eligible*, oltre alle condizioni di finanziamento al sistema

bancario; inoltre è stato implementato un programma emergenziale di acquisti per 1.300 milioni di euro denominato PEPP; sono allo studio ulteriori strumenti espansivi e, come nel caso della Fed, un possibile allentamento del target di inflazione. Sul piano delle politiche fiscali negli Stati Uniti sono state varate misure per 2.000 miliardi per fronteggiare la disoccupazione e fornire sostegno al sistema sanitario; sono state poi previste ulteriori misure per 1.000 miliardi di euro per infrastrutture e ulteriori piani di stimolo che però sono in una fase di stallo nel processo deliberativo. Nell'area UEM oltre agli interventi di emergenza effettuati dai singoli Stati, a livello comunitario sono state adottate comunque misure e piani importanti. Innanzitutto è stata attivata la possibilità di ricorrere al MES per una misura pari al 2% del Pil da destinare esclusivamente all'assistenza sanitaria senza condizionalità; sono state attivate delle garanzie BEI per prestiti alle piccole e medie imprese per un valore complessivo di 200 miliardi ed è stato creato un fondo destinato alle casse integrazioni nazionali (il cosiddetto SURE). Il progetto più ambizioso riguarda il *recovery plan*, un piano emergenziale per il 2021-2023 per 750 miliardi di euro di cui una buona parte a fondo perduto e la restante quota sotto forma di prestiti agevolati. Il piano operativo è ancora in fase di discussione ed in ogni caso dovranno essere presentati, da parte dei singoli Stati, piani dettagliati che dovranno essere in linea con gli obiettivi di transizione verde e trasformazione digitale, piani che poi dovranno essere vagliati dalla Commissione Europea e approvati dal Consiglio Europeo.

Gli interventi delle Banche centrali hanno innanzitutto favorito il mantenimento di condizioni molto accomodanti sul mercato dei titoli di Stato. Il rendimento del *treasury* statunitense si è portato stabilmente sotto l'1% mentre quello sul Bund si è attestato mediamente attorno a -0.50%; lo *spread* tra BTP e Bund si è via via portato attorno a 150 punti base circa. Sul mercato *corporate* si è osservato un sensibile incremento degli *spread* all'indomani della diffusione pandemica, generato dai timori di un incremento dei tassi di *default* e da una crisi di liquidità che ha reso complessa l'operatività su questi mercati. La caduta delle quotazioni è stata cospicua soprattutto sul segmento *high yield*; successivamente, in seguito alle misure di sostegno alle imprese, alla progressiva ripresa dell'avversione al rischio e alla domanda di prodotti a maggiore contenuto di rischio, gli *spread* si sono compressi, anche se nell'area UEM restano rendimenti complessivi ancora leggermente negativi da inizio anno. In ogni caso l'indebitamento delle imprese sta continuando ad aumentare rendendo maggiormente complesso il quadro evolutivo in termini di sostenibilità. I mercati azionari sono stati naturalmente quelli più penalizzati con crolli delle quotazioni di oltre il 30%; gli interventi di politica economica già citati hanno successivamente consentito un recupero delle quotazioni azionarie che tuttavia è stato totale solo sul mercato statunitense, trascinato dalla dinamica positiva del settore tecnologico. Sui mercati europei invece il recupero è stato solo parziale, generando rendimenti negativi da inizio anno per ora ancora a due cifre. Sul mercato italiano l'indice FTSE MIB registra una perdita di circa il 15% da inizio anno, condizionato dall'evoluzione del sistema bancario le cui perdite di valore si collocano da inizio anno mediamente attorno al 30%. La BCE, in considerazione delle misure adottate per agevolare il finanziamento alle imprese e considerando l'evoluzione dello scenario e il pericolo di un aumento dei tassi di decadimento, ha suggerito la sospensione dei dividendi per tutto il 2020; questa tuttavia non è la sola ragione della dinamica negativa delle quotazioni bancarie, alle prese anche con una redditività ancora molto contenuta e con maggiori incertezze sull'evoluzione del costo del rischio e, di

conseguenza, sulle dotazioni di capitale future.

Le prospettive restano comunque complesse; pur a fronte di una ripresa attesa per il 2021, questa sarà in ogni caso non uniforme e, soprattutto, dalla sostenibilità comunque legata all'efficacia delle manovre che saranno attuate. Nel caso italiano ci vorranno comunque degli anni per recuperare i livelli di attività economica pre-covid in un contesto di sensibile differenziazione tra i vari settori, di crescenti squilibri e ampliamento delle diseguaglianze. I mercati finanziari resteranno condizionati dalle aspettative sulle politiche economiche; presumibilmente saranno adottate tutte le misure necessarie per mantenere bassi i livelli dei tassi di interesse per non appesantire la sostenibilità dei debiti pubblici e privati; ciò sarà generato dal mantenimento di condizioni monetarie accomodanti e da livelli di liquidità relativamente elevati che teoricamente potrebbero continuare a favorire la domanda di attività finanziarie a maggiore contenuto di rischio per la ricerca di rendimenti più elevati ma c'è da considerare che in questo momento le quotazioni azionarie appaiono in generale elevate e non pienamente coerenti con i fondamentali; di conseguenza non son da escludere ulteriori fasi di correzioni anche importanti peraltro in una situazione sanitaria la cui evoluzione resta comunque incerta.

La strategia di investimento della Fondazione

Le trasformazioni del contesto economico-finanziario, influenzato inevitabilmente dagli effetti della diffusione della pandemia Covid-19, intervenuto nel corso dell'anno, hanno portato la Fondazione a delineare un adeguamento dei principi di gestione del patrimonio e di controllo dei rischi di portafoglio. Tali principi hanno portato a ridisegnare la definizione degli obiettivi e conseguentemente dell'*asset allocation* strategica impostata su nuovi principi di diversificazione. Oltre all'attento monitoraggio delle posizioni in portafoglio volto ad individuare possibili rischi prospettici che hanno generato la cessione di alcuni fondi di investimento, è stata mantenuta comunque una quota di liquidità sensibilmente elevata per non subire la volatilità dei mercati e compromettere il raggiungimento degli obiettivi.

Nell'ambito del riassetto del sistema bancario italiano, nel mese di febbraio 2020 Intesa Sanpaolo, ha annunciato il lancio di un'Offerta Pubblica di Scambio volontaria totalitaria (OPS) avente ad oggetto la totalità azioni ordinarie di UBI Banca. Nell'ottica di prevenire il sorgere di situazioni potenzialmente rilevanti ai fini antitrust Intesa, contestualmente all'OPS, stipulava alla stessa data, un accordo con BPER, la quale si impegnava, a seguito del perfezionamento dell'Offerta e dell'adesione di UBI Banca all'Accordo BPER, nonché subordinatamente all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, ad acquisire un ramo d'azienda composto da circa 1,2 milioni di clienti distribuiti su 400/500 filiali bancarie, ubicate in prevalenza nel nord del Paese, e da attività, passività e rapporti giuridici ad essi riferibili. L'operazione verrebbe supportata da un aumento di capitale in opzione ai propri azionisti stimato in via prudenziale fino ad un massimo di euro 1,0 miliardo di euro. L'iter di approvazione dell'operazione di acquisto delle filiali si è concluso il 2 settembre con l'autorizzazione da parte della BCE.

La Fondazione oltre alla partecipazione azionaria diretta, pari attualmente al 10,22% del

capitale sociale della banca, detiene anche un prestito obbligazionario convertibile ("POC") del valore nominale di 150 milioni di euro, avente 35.714.286 azioni sottostanti, oggetto della conversione, al prezzo di 4,2 euro per azione. Tale situazione partecipativa in BPER deriva dall'operazione di concambio effettuata nel 2019 nel corso della quale la Fondazione ha ceduto l'intera partecipazione detenuta nel capitale del Banco di Sardegna ricevendo in cambio 33 milioni di azioni BPER mediante un aumento di capitale *ad hoc* per un controvalore pari a circa 172 milioni di euro, e il suddetto prestito convertibile per un controvalore di mercato pari a 180 milioni di euro.

L'annuncio dell'aumento di capitale ha reso necessaria un'approfondita istruttoria volta a definire le scelte più adeguate per la Fondazione in merito all'operazione di aumento di capitale di BPER, anche ai fini degli iter autorizzativi dell'Autorità di Vigilanza. Le analisi condotte sono state incentrate sugli equilibri finanziari, reddituali e patrimoniali correnti e prospettivi, nel pieno rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dal Protocollo di Intesa MEF-ACRI. In particolare la sostenibilità erogativa e le prospettive di salvaguardia patrimoniale sono state verificate anche tramite la metodologia ALM (*Asset Liability Management*) che la Fondazione utilizza da anni come strumento di verifica dell'*asset allocation* strategica. Le analisi svolte hanno fornito l'indicazione che la partecipazione parziale all'aumento di capitale in una misura tale da mantenere invariata la partecipazione al 10,22% del capitale sociale appare quella più equilibrata per gli obiettivi della Fondazione che è in grado di sostenere pienamente l'operazione sul piano finanziario con mezzi propri; i limiti di concentrazione restano all'interno della soglia massima sancita dal citato Protocollo; le prospettive di redditività rendono pienamente sostenibili gli obiettivi di erogazione programmatici; a tendere si potrà avere una crescita dei valori patrimoniale in funzione delle prospettive del valore del titolo, rendendo più agevole l'imprescindibile obiettivo di diversificazione. In merito all'evoluzione dei rapporti con la Banca Conferitaria infatti, ferme restano le prospettive strategiche, l'obiettivo resta quello di proseguire nel processo di diversificazione per il quale la partecipazione all'aumento di capitale rappresenta il passo necessario volto ad agevolare il percorso nei prossimi anni salvaguardando il più possibile i valori patrimoniali.

Il percorso intrapreso di diversificazione e razionalizzazione del portafoglio finanziario è proseguito anche per quanto riguarda gli investimenti non strategici. In tal senso la Fondazione ha incrementato la massa gestita all'interno dei veicoli dedicati, conferendo nel comparto Atlantide del veicolo Indaco, il fondo F2i III (quote B1 e B) e i fondi Quercus (Quercus Solar Fund, Quercus Renewable Energy e Quercus Italian Wind Fund) per un controvalore complessivo di 61,7 milioni di euro, delegando in tal modo al gestore l'ottimizzazione dei flussi finanziari (richiami e rimborsi), agevolando la possibilità di incassare i proventi della gestione e favorendo la possibilità di negoziazione di questi strumenti. Questa operazione ha consentito inoltre alla Fondazione di contabilizzare un'importante plusvalenza in conto economico, in virtù dei risultati registrati dai fondi nel tempo.

Oltre al comparto Atlantide, gestito da Valeur Capital LTD, la Fondazione continua a rimanere investita anche nel comparto "Piattaforma Fondazioni S.C.A. SICAV-SIF", avviato nel 2017 insieme ad altre Fondazioni e gestito da AlterDomus. Questo comparto, in virtù dell'interesse della Fondazione verso investimenti sensibili al rispetto di criteri etici e sostenibili nei processi di

investimento, ha proseguito nel processo di investimento, intrapreso già nel precedente esercizio, su strumenti di investimento SRI, focalizzati su specifici temi e strategie di investimento "sostenibili" (cioè che prevedono l'esclusione a priori di settori, paesi e imprese che non rispettano determinati criteri ambientali, sociali e di governance) e di impatto ambientale e sociale.

Il resto del portafoglio finanziario rimane allocato su strumenti di risparmio gestito, per una quota marginale, dal momento che la Fondazione ha deciso di dismettere alcune posizioni, come i fondi *loans* e i fondi obbligazionari *high yield*, in quanto le prospettive di crescita su questi mercati risultavano incerte e di difficile recupero dopo la significativa flessione subita nei mesi di febbraio e marzo dagli stessi, a seguito della crisi economico e finanziaria che ha investito il paese.

Una componente importante del portafoglio finanziario complessivo rimane rappresentata dai fondi chiusi di investimento, di tipo immobiliare, *private equity* e infrastrutture, che continua ad incorporare ancora interessanti prospettive di redditività.

La proiezione della redditività nel 2020, tenuto conto dell'attuale allocazione di portafoglio, mostra un risultato della gestione finanziaria pari a 48,9 milioni di euro, che ha permesso di accantonare risorse maggiori sia su fondi dedicati alle erogazioni (fondo di stabilizzazione) che su quelli di natura patrimoniale (fondo rivalutazioni e plusvalenze).

L'attuale situazione degli investimenti finanziari della Fondazione è rappresentata nella seguente tabella:

Portafoglio finanziario della Fondazione (valori in €/mln)	
Situazione al 15.09.2020 (Valori di bilancio)	
BPER	291,3
Cassa Depositi e Prestiti	162,0
CDP Reti	10,0
Altre partecipazioni	5,2
BPER - POC ATI 8,75%	180,0
Altri titoli di debito	21,5
Fondi / SICAV / ETF	13,0
Comparti dedicati e fondi chiusi	268,7
Liquidità	89,9
TOTALE PORTAFOGLIO FINANZIARIO	1.041,6

La previsione di chiusura del conto economico 2020

Partendo dall'attuale configurazione del portafoglio finanziario al 15 settembre le proiezioni economiche a chiusura dell'anno registrano un risultato della gestione finanziaria pari a complessivi 48,9 milioni di euro, superiore ai 40,2 milioni di euro previsti nel DPA 2020, in virtù dell'incasso dei maggiori dividendi di CDP.

Tale risultato è ottenuto rispettando i principi di prudenza e di competenza economica secondo la seguente logica di contabilizzazione:

- I proventi sono stimati al netto delle aliquote fiscali attualmente in vigore, ad eccezione dei dividendi azionari e dei proventi distribuiti dai fondi chiusi domiciliati all'estero;
- Relativamente alle diverse componenti di spesa, gli oneri di gestione ordinari sono stati leggermente incrementati rispetto a quanto sostenuto nell'anno precedente, mentre le imposte sono state stimate in base all'attuale normativa vigente sulla tassazione delle rendite finanziarie, ipotizzando la deduzione dei contributi alla ricerca;
- Sono stati inoltre previsti accantonamenti per la copertura prudenziale di perdite probabili ma di manifestazione incerta nel tempo e nell'ammontare su prodotti di investimento iscritti tra le immobilizzazioni finanziarie.

Per le politiche di destinazione dell'avanzo di esercizio rimangono valide le considerazioni coerenti con l'attuale normativa:

- livello minimo di erogazioni da destinare ai settori rilevanti conforme alla previsione dell'art. 10 del D.lgs. 153/99 (50% dell'avanzo della gestione finanziaria al netto degli accantonamenti della riserva obbligatoria);
- accantonamenti alla riserva obbligatoria conformi alle percentuali indicate nell'attuale normativa (20% dell'avanzo finanziario);
- accantonamenti ai fondi per il volontariato: coerenti con l'atto di Indirizzo 19 aprile 2001 e determinato nella misura di un quindicesimo del risultato della differenza tra l'avanzo di esercizio meno l'accantonamento alla riserva obbligatoria e l'importo minimo da destinate ai settori rilevanti;
- accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto: comprendono, il fondo di stabilizzazione delle erogazioni, il fondo per le erogazioni ordinarie, il fondo per progetti specifici di tipo strategico e multisettoriale e il fondo per le iniziative comuni;
- accantonamenti alla difesa reale del patrimonio (riserva per l'integrità del patrimonio): riserva facoltativa pari al massimo al 15% dell'avanzo di esercizio;
- accantonamenti alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze: prevista dal Ministero al fine di ripristinare eventuali perdite patrimoniali che hanno intaccato la riserva da rivalutazioni e plusvalenze.

In relazione a tutto quanto sopra rappresentato, si è formulato il quadro previsionale del conto economico della Fondazione per il 2020. I dati esposti nel documento previsionale sono costituiti sinteticamente dalle seguenti poste:

PROVENTI FINANZIARI:

- *dividendi e proventi assimilati*
Sono costituiti dai dividendi che sono stati ad oggi distribuiti, e di eventuale prossima distribuzione, sia dalle partecipazioni azionarie che dai prodotti di risparmio gestito, compresi i fondi chiusi. Complessivamente il flusso di cassa atteso ammonta a 37,4 milioni di euro, di cui 35,9 milioni derivanti dai dividendi delle partecipazioni azionarie, 0,4 milioni di euro riferiti ai proventi di fondi, sicav ed ETF di tipo aperto e, infine, 1,1 milioni derivanti dai fondi chiusi rimasti in portafoglio.
- *Interessi e proventi assimilati*
Il flusso di cassa atteso per il 2020 è pari a circa 1,4 milioni di euro rappresentati dai ratei netti maturati sull'obbligazione Note 4 Mori Sardegna Mezzanine e dalla cedola annua incassata sul titolo obbligazionario POC AT1.
- *Proventi straordinari*
La voce accoglie le plusvalenze ad oggi contabilizzate derivanti dal conferimento dei fondi chiusi F2i III fondo (Quote B-1 e B) e Quercus (QISF e QIWF), nel comparto Indaco Atlantide, oltre alla plusvalenza derivante dalla vendita del fondo aperto di Schroder.
- *Oneri straordinari*
La voce accoglie le minusvalenze ad oggi contabilizzate sulla vendita dei fondi aperti presenti in portafoglio (T.Rowe e Natixis) e la minusvalenza presunta sulla vendita deliberata sul fondo aperto ECM.

ONERI E IMPOSTE:

- *Oneri*
Le uscite di cassa sono stimate per circa 8 milioni di euro, di cui:
 - 3,8 milioni da accantonare prudenzialmente al fondo rischi futuri, per coprire eventuali perdite connesse all'andamento incerto degli investimenti finanziari;
 - 4,2 milioni rappresentati dagli oneri di gestione
- *Imposte*
Le imposte e tasse sono previste per circa 8,7 milioni di euro e si riferiscono all'IRES sui dividendi delle partecipazioni azionarie e sul fondo chiuso estero di Muzinich, calcolate come da normativa attualmente vigente considerando una base imponibile di calcolo nella misura del 100% dei dividendi distribuiti. Nel calcolo si è tenuto conto anche di una

possibile deduzione sulla base imponibile delle erogazioni a favore della Ricerca scientifica.

AVANZO DELL'ESERCIZIO E SUA DESTINAZIONE

L'avanzo dell'esercizio ammonta a 32,2 milioni di euro ed è stato così ripartito:

- *Accantonamento alla riserva obbligatoria*
L'accantonamento alla riserva obbligatoria, pari a 6,4 milioni di euro, è determinato calcolando il 20% dell'avanzo di esercizio, come da attuali disposizioni ministeriali in materia di bilancio.
- *Accantonamento ai fondi per il volontariato*
E' pari a 0,9 milione di euro circa, calcolato come da attuali disposizioni normative.
- *Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto:*
Nel prospetto di conto economico previsionale nella voce accantonamento ai fondi per l'attività di istituto sono state accantonate le risorse destinate alle erogazioni che andranno a essere utilizzate nell'esercizio 2021. L'accantonamento ai fondi per l'attività di istituto risulta pari a 22,4 milioni di euro ed è così ripartito:
 - 3,8 milioni al fondo per la stabilizzazione delle erogazioni;
 - 18,5 milioni al fondo per erogazioni. Il fondo comprende anche il contributo da destinare annualmente a favore della Fondazione con il Sud.
 - 100 mila circa al fondo per le iniziative comuni, calcolato come da normativa vigente.
- *Accantonamento alla riserva per l'integrità del patrimonio*
Si prevede di accantonare una somma pari a circa 100 mila alla riserva per l'integrità patrimoniale.
- *Accantonamento alla riserva da rivalutazioni e plusvalenze:*
La Fondazione ha previsto di ripristinare la riserva da rivalutazioni e plusvalenze, utilizzata per la parziale copertura della svalutazione del fondo Atlante, tramite un accantonamento annuo da effettuare fino a totale copertura della svalutazione di 8 milioni di euro. Nel 2020 la Fondazione ha previsto di accantonare 2,4 milioni di euro.

Nel prospetto che segue è riportato il dettaglio del conto economico previsionale per il 2020.

Conto Economico Previsionale Annuale (valori in €/mln)		
Voci		2020
2	Dividendi e proventi assimilati	37,4
	- dividendi partecipazioni strategiche e non	35,9
	- proventi fondi /sicav/Etf aperti	0,4
	- proventi fondi chiusi e comparti dedicati	1,1
3	Interessi e proventi assimilati	10,4
4	Rivalutazione di strumenti finanziari	0,0
5	Risultato della negoziazione	0,0
9	Altri proventi	0,5
11	Proventi straordinari	2,2
12	Oneri straordinari	1,6
	RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	48,9
10	Oneri	8,0
13	Imposte	8,7
	Avanzo dell'esercizio	32,2
14	Accantonamento alla Riserva obbligatoria	6,4
15	Erogazioni deliberate in corso d'esercizio	0,0
16	Accantonamento al Volontariato	0,9
17	Accantonamento ai fondi per l'attività di istituto	22,4
	a) al fondo di stabilizzazione delle erogazioni	3,8
	b) ai fondi per le erogazioni nei settori rilevanti	18,5
	c) ai fondi per le erogazioni strategiche e multisettoriali	0,0
	d) agli altri fondi	0,1
	- fondo iniziative comuni	0,1
18	Accantonamento alla Riserva integrità del patrimonio	0,1
19	Accantonamento alla riserva rivalutazione e plusvalenza	2,4
	Avanzo residuo	0,0

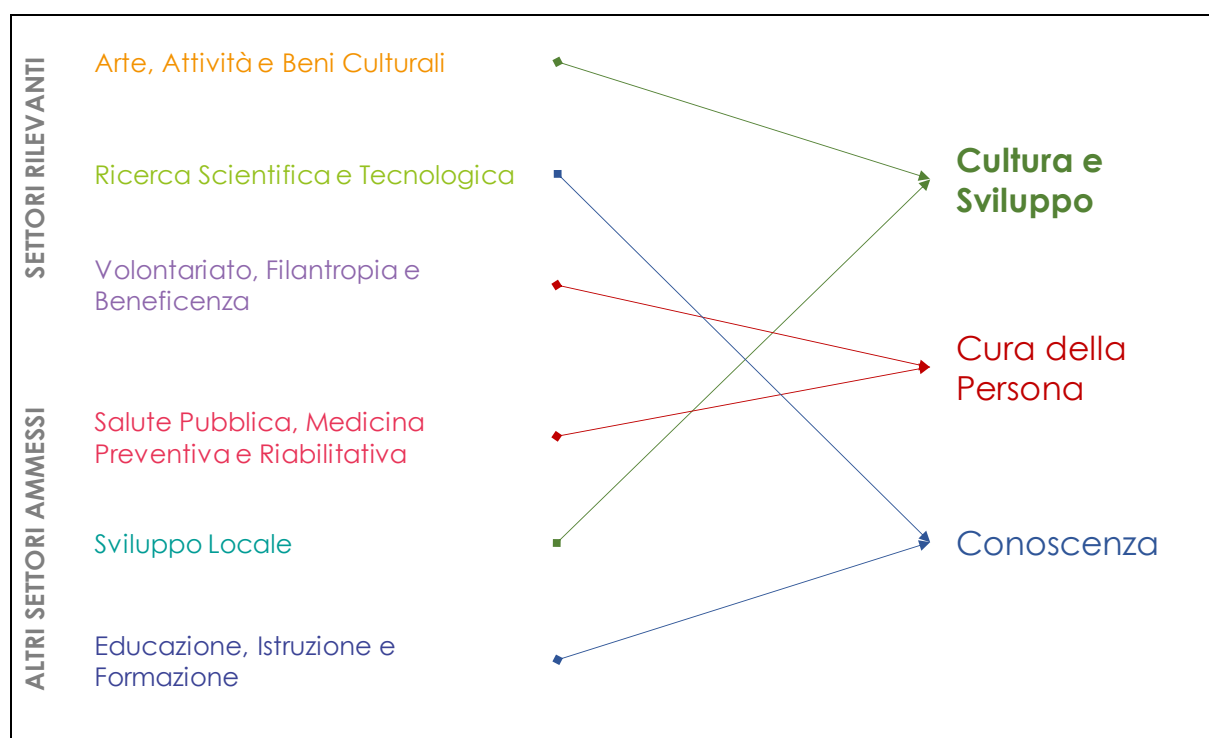
Allocazione delle risorse disponibili per le erogazioni nei settori istituzionali – insiemi omogenei

Per l'anno 2021 la Fondazione intende destinare alle erogazioni un importo complessivo pari ad euro 18.000.000.

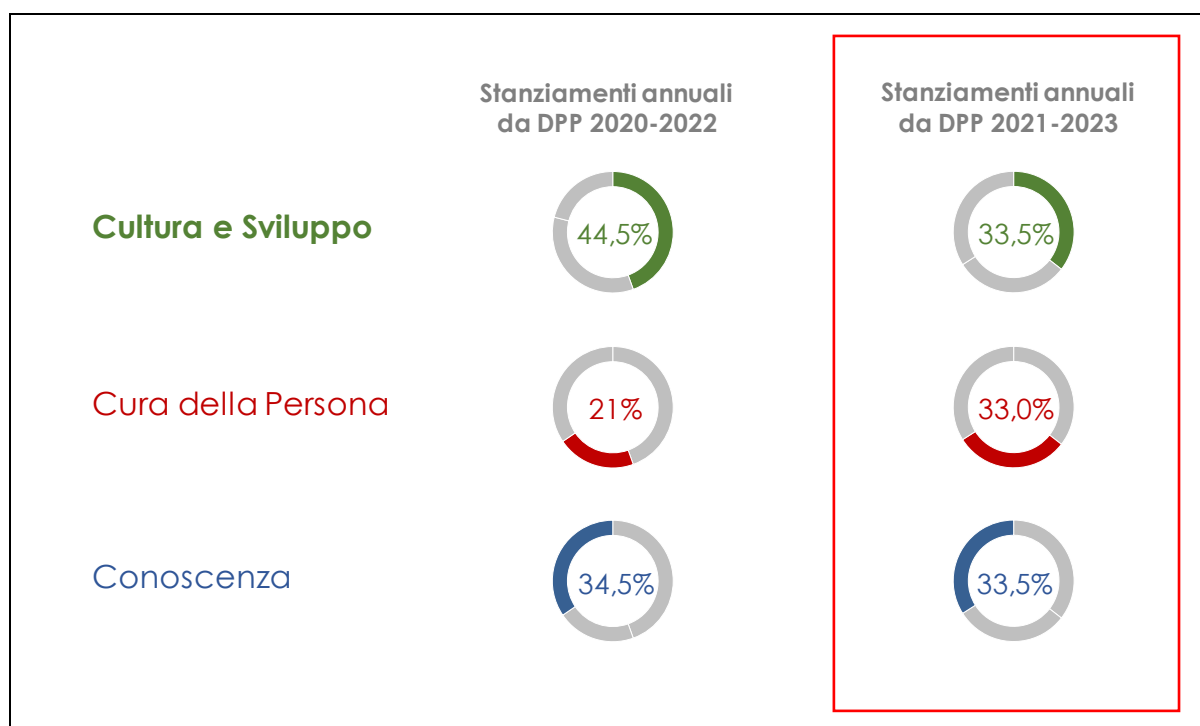
Così come indicato nel Documento Programmatico Pluriennale, a seguito delle esigenze collegate all'emergenza Covid-19, è emersa la necessità di aggiornare la configurazione dei settori di intervento e, in particolare, il peso attribuito a ciascun settore, applicando una valutazione più olistica delle reali dinamiche in essere rispetto ai destinatari/beneficiari dei contributi, attraverso una logica di insiemi omogenei.

La naturale e parziale sovrapposizione degli insiemi/settori ha suggerito di attribuire maggiore peso agli interventi di tipo sociale e sanitario, anche mantenendo sostanzialmente costante il perimetro dell'attuale configurazione settoriale.

In questa direzione è stata delineata un'ipotesi di intervento che aggrega in modo trasversale per temi correlati gli attuali settori, attraverso un abbinamento tra settori rilevanti e altri settori ammessi in insiemi omogenei di intervento, così come di seguito sinteticamente raffigurato.



Pertanto, le risorse saranno ripartite così come riportato seguito:



Insiemi Omogenei	DPA 2020		DPA 2021		Differenza	
	%	Stanzamento	%	Stanzamento	%	Stanzamento
Cultura e Sviluppo	44,50%	8.010.000	33,50%	6.030.000	-11,00%	-1.980.000
Cura della Persona	21,00%	3.780.000	33,00%	5.940.000	12,00%	2.160.000
Conoscenza	34,50%	6.210.000	33,50%	6.030.000	-1,00%	-180.000
TOTALE GENERALE	100%	18.000.000	100%	18.000.000	0%	0

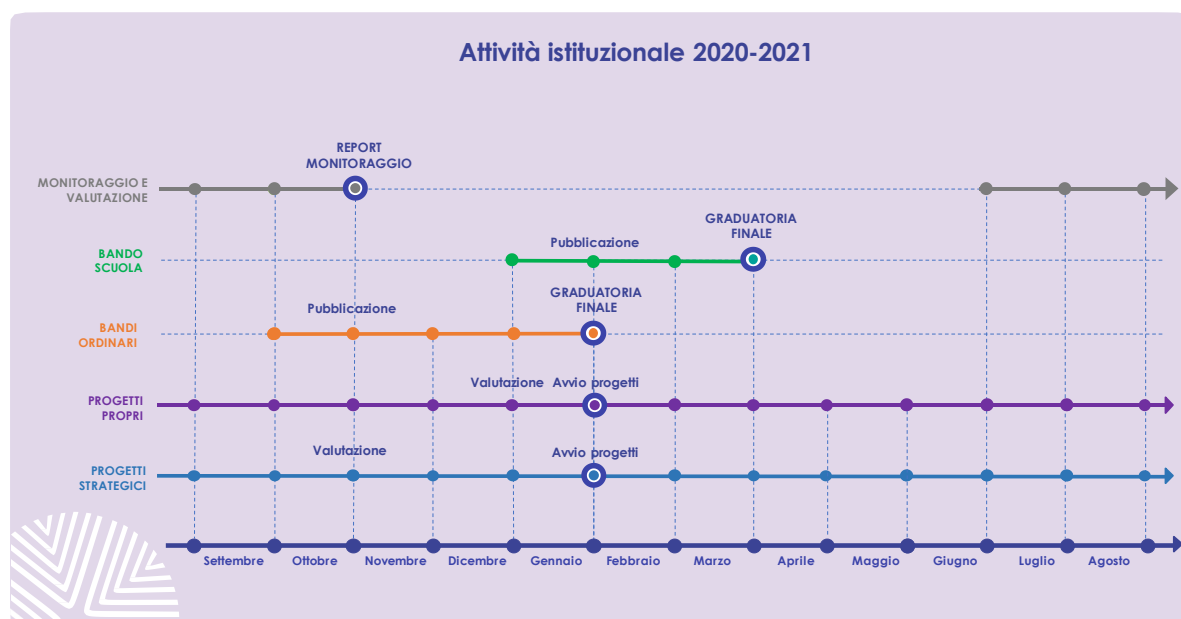
Settori di Intervento (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	DPA 2020		DPA 2021		Differenza	
	%	Stanzamento	%	Stanzamento	%	Stanzamento
Settori rilevanti	72,50%	13.050.000	65,00%	11.700.000	-7,50%	-1.350.000
Altri settori ammessi	27,50%	4.950.000	35,00%	6.300.000	7,50%	1.350.000
TOTALE GENERALE	100%	18.000.000	100%	18.000.000	0%	0

Settori di intervento (ex art. 11 della legge n. 448/2001 e art. 153, n. 2 del D.Lgs 12 aprile 2006, n. 163)	DPA 2020		DPA 2021		Differenza	
	%	Stanziamiento	%	Stanziamiento	%	Stanziamiento
Arte, attività e beni culturali	34,00%	6.120.000	24,00%	4.320.000	-10,00%	-1.800.000
Ricerca scientifica e tecnologica	24,00%	4.320.000	21,00%	3.780.000	-3,00%	-540.000
Volontariato, filantropia e beneficenza	14,50%	2.610.000	20,00%	3.600.000	5,50%	990.000
Totale Settori rilevanti	72,50%	13.050.000	65,00%	11.700.000	-7,50%	-1.350.000
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	6,50%	1.170.000	13,00%	2.340.000	6,50%	1.170.000
Sviluppo locale	10,50%	1.890.000	9,50%	1.710.000	-1,00%	-180.000
Educazione, istruzione e formazione	10,50%	1.890.000	12,50%	2.250.000	2,00%	360.000
Totale Altri settori ammessi	27,50%	4.950.000	35,00%	6.300.000	7,50%	1.350.000
TOTALE GENERALE	100%	18.000.000	100%	18.000.000	0%	0

Le percentuali indicate potranno essere oggetto di variazioni non sostanziali sulla base di eventuali esigenze, mantenendo inalterata la proporzione di legge tra settori rilevanti e ammessi. Così come previsto dal DPP 2021-2023, il Consiglio di Amministrazione propone per il 2021 di utilizzare lo stanziamento complessivo con la seguente attribuzione:

- il **60%** delle risorse disponibili per le erogazioni destinato ai progetti e alle iniziative di terzi, selezionati attraverso i Bandi;
- il **40%** delle risorse disponibili per le erogazioni destinato alle altre forme di intervento.

Le eventuali risorse residue relative ad "altre forme d'intervento" andranno a incrementare le erogazioni destinate ai progetti finanziabili secondo le risultanze dei Bandi. Sulla base dell'esperienza acquisita negli anni precedenti l'attività istituzionale della Fondazione, in relazione anche alle mutate condizioni determinate dall'emergenza sanitaria, sarà programmata sulla base della seguente *timeline*:



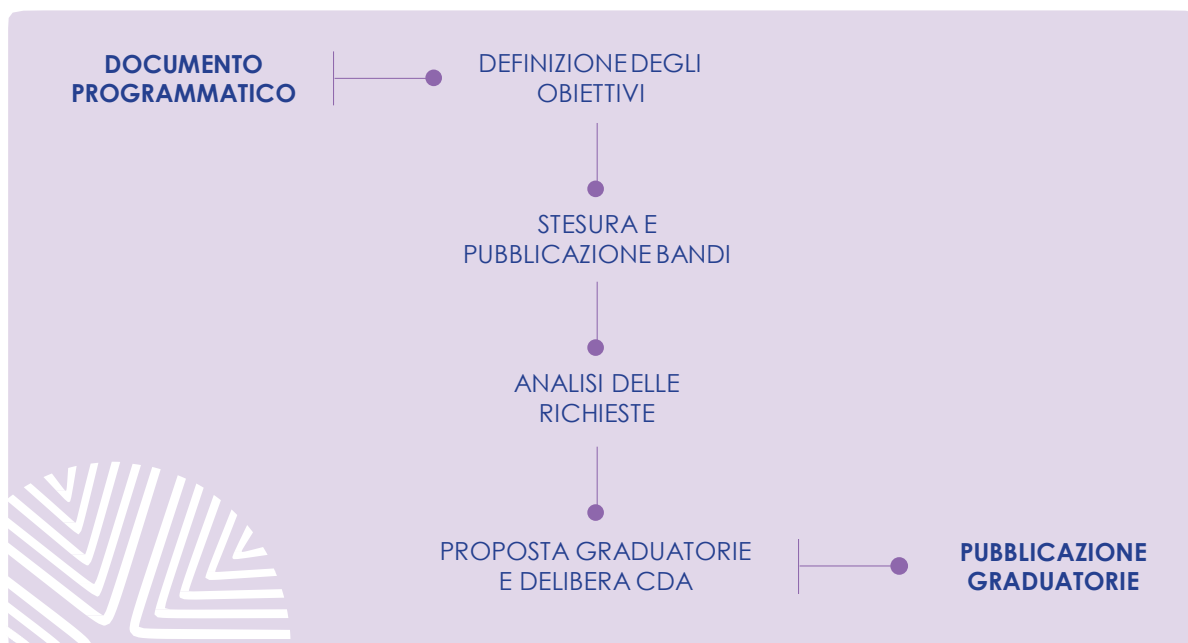
Nell'attesa di programmare efficientemente gli interventi necessari nel settore "Educazione istruzione e formazione" con la Direzione Regionale Scolastica, la pubblicazione del "Bando per iniziative del sistema scolastico" relativo all'anno scolastico 2020-2021 è stato prudenzialmente posticipato a febbraio. In questo momento, infatti, il mondo della scuola è impegnato nella difficile fase di avvio dell'anno scolastico.

Articolazione dei Bandi

Coerentemente con le premesse di carattere strategico, le caratteristiche di rilievo dei Bandi previsti per l'annualità 2021 possono essere sintetizzate come segue:

- articolazione in settori e sotto-settori;
- trasparenza e comunicazione pubblica del percorso decisionale e realizzativo;
- coordinamento con programmi e processi decisionali degli *stakeholder* pubblici;
- monitoraggio e valutazione delle iniziative dei beneficiari: *ex ante*, *in itinere*, *ex post*.

Ai progetti a Bando verrà destinato il 60% delle risorse attraverso Bandi settoriali che seguiranno il seguente *iter* procedurale:



La complessità dello scenario socio-economico della Sardegna e, conseguentemente, delle esigenze della platea di potenziali beneficiari, insieme alla necessità di calibrare in modo equilibrato le scelte valutative, confermano l'opportunità dell'articolazione dei Bandi per i seguenti settori, con un'eventuale ulteriore modulazione per sotto-settore che potrà essere definita nei Bandi previsti per l'annualità 2021.

Settori rilevanti

- Arte, attività e beni culturali.
- Ricerca scientifica e tecnologica.
- Volontariato, filantropia e beneficenza.

Altri settori ammessi

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.
- Sviluppo locale.
- Educazione, istruzione e formazione.

Criteria di valutazione delle iniziative proposte

Il processo di valutazione *ex ante* delle iniziative proposte dai potenziali beneficiari verrà focalizzato sui seguenti elementi di valore:

- affidabilità del proponente;
- cronoprogramma delle attività;
- cofinanziamento documentabile;
- ricadute sociali ed economiche;
- valenza territoriale;
- attivazione di reti e partnership;
- potenzialità di sviluppo e consolidamento;
- capacità di realizzare attività finalizzate alla sostenibilità ambientale attraverso lo sviluppo di soluzioni innovative;
- capacità di individuare nuove forme di realizzazione delle proposte anche in funzione del mutato scenario a seguito degli effetti della pandemia.

Progetti Propri e Strategici

In linea con gli obiettivi contenuti nel Documento Programmatico Pluriennale 2021/2023, anche alla luce dell'attività di valutazione e monitoraggio, verranno sviluppati i Progetti Propri con durata pluriennale già attivati. Si procederà, inoltre, con azioni propositive di *partnership* di apprezzabile livello quanti-qualitativo in grado di incidere sulla coesione sociale e sulle prospettive di sviluppo del territorio regionale.

Il valore complessivo da destinare ai Progetti Propri ed ai Progetti Strategici, tenuto conto degli impegni già assunti dalla Fondazione, corrisponderà nel 2021 al 40% delle risorse disponibili.

Patrimonio artistico immobiliare

Le acquisizioni di beni destinati al Patrimonio Artistico Immobiliare verranno realizzate nel rispetto del Regolamento e delle Linee Guida definite dagli organi competenti.

La quota da destinare alle acquisizioni sarà determinata sulla base delle Linee Guida e del Programma di Attività predisposti ed approvati dagli Organi preposti.

Società strumentale

Con l'obiettivo di rafforzare la propria azione territoriale nei settori rilevanti "Arte, attività e beni culturali" e "Ricerca scientifica e tecnologica" attraverso soluzioni innovative e ottimizzazioni proprie dell'impresa è stata costituita nel febbraio 2020 la società strumentale "Innois Srl".

La Fondazione di Sardegna ha affidato a Innois Srl la realizzazione di alcuni progetti strategici compresi nella programmazione delle proprie iniziative.

In particolare:

- **Innois Innovazione e idee per la Sardegna.** La Fondazione di Sardegna da anni ha avviato iniziative di investimento e finanziamento orientate all'innovazione, contribuendo sia al finanziamento della Ricerca Scientifica sia all'investimento in settori ad alto contenuto di innovazione e nelle start up. Il progetto, in collaborazione con attori pubblici e privati, si propone di diventare una leva per valorizzare l'ecosistema sardo, contribuendo ad affermare la Sardegna come territorio dell'innovazione nella Business Community a livello nazionale ed internazionale.
- **Arcalicon.** Progetto finalizzato alla acquisizione e conversione digitale delle immagini dei voli aerofotogrammetrici dei territori della Sardegna, su pellicola fotografica, degli anni dal 1975 al 2011. L'archivio fotografico in oggetto ha valenza storica, così come disposto con Decreto n. 7954 del 27/11/2013 del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo.
- **DAAC 20/21 – Artigianato e design.** Il progetto realizzato in collaborazione con la Triennale di Milano - garante dell'iniziativa sotto il profilo scientifico - prevede la valorizzazione delle potenzialità produttive del comparto delle piccole e medie imprese artigianali della Sardegna che operano nei settori dell'artigianato tipico, dell'edilizia/architettura e del design.
- **AR/S.** Comprende il programma annuale di attività orientate alla condivisione e alla diffusione dell'arte e della cultura nel territorio regionale. Avviato nel 2015 dalla Fondazione, il progetto comprende iniziative espositive e attività legate alla produzione artistica contemporanea, attraverso la commissione di opere, la promozione di incontri, conferenze, tavole rotonde, pubblicazioni editoriali e progetti di arte pubblica.